

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE E PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA

AGRICOLTURA

L'intervento in agricoltura prevede tre fonti diversificate (Regione, Stato e Unione Europea) che hanno target diversi ma che compongono un quadro unico del sistema agricolo e agroalimentare della Sicilia: le aziende agricole e zootecniche, le aziende agroalimentari e le aziende con investimenti nel PSR – Sicilia 2014-20.

INTERVENTO REGIONE - AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECHNICHE

Disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2020/2022” (Approvato con Delibera di Giunta n° 139 del 10 aprile 2020)

Art. 8 comma 10

Dotazione finanziaria 20 milioni di euro per

- concorso interessi per prestiti agrari di conduzione a 18 mesi
- concorso interessi per prestiti agrari per capitale di esercizio e/o investimenti a 72 mesi
- non cumulabilità con altri strumenti nazionali e comunitari

L'obiettivo è supportare prioritariamente il tessuto produttivo agricolo e zootecnico della Regione Siciliana costituito da piccole e medie imprese che non potranno rientrare negli strumenti finanziari nazionali (DL Liquidità) e in quelli comunitari (Piano Sviluppo Rurale), che rappresentano l'ossatura principale sistema agricolo, agroalimentare e agrituristico per il quale la Giunta Regionale ha deliberato lo stato di crisi con la Deliberazione di Giunta Regionale n° 130 del 7 aprile 2020.

Infatti, come si legge nella delibera, trattasi di un sistema economico basato su prodotti di qualità, valore aggiunto e enogastronomia.

Il tessuto produttivo è per l'80% fatto da piccole e medie imprese con un lavoro quotidiano di 'entrate-uscite', dove mentre le entrate sono venute meno le uscite continuano a sussistere, poiché collegate al ciclo biologico delle piante e degli animali.

Queste aziende costituiscono la parte principale della produzione primaria di beni agricoli per la trasformazione in cibo e prodotti agroalimentari.

La Sicilia è la prima regione d'Italia per superficie biologica con 427 mila ettari e la quinta con prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP, con 16 mila produttori (quasi il 10% del totale Italia).

INTERVENTO STATO - AZIENDE AGROALIMENTARI

Il DL n. 23/2020 (c.d. DL Liquidità), all'articolo 1 recante "misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese" prevede la concessione di garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia. La misura ha l'obiettivo finale di sostenere le imprese con sede in Italia e colpite dall'epidemia da COVID-19.

I principali requisiti per accedere alle garanzie sono:

- a) Il finanziamento deve avere durata non superiore a 6 anni, con la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento di durata fino a 24 mesi;
- b) l'impresa beneficiaria non rientrava nella categoria delle imprese in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019 e non risultava presente tra le esposizioni deteriorate presso il sistema bancario alla data del 29 febbraio 2020;
- c) l'importo del prestito non deve essere superiore al 25 per cento del fatturato annuo dell'impresa relativi al 2019 o al doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019, come risultanti dal bilancio ovvero da dati certificati se l'impresa non ha approvato il bilancio.

Qualora l'impresa abbia iniziato la propria attività successivamente al 31 dicembre 2018, si farà riferimento ai costi del personale attesi per i primi due anni di attività, come documentato e attestato dal rappresentante legale dell'impresa.

Lo stesso DL n. 23/2020, all'articolo 13 recante "Fondo centrale di garanzia PMI" prevede una garanzia a titolo gratuito per un importo massimo per singola impresa di 5 milioni di euro; sono ammesse alla garanzia anche le imprese con numero di dipendenti non superiore a 499.

La percentuale di copertura della garanzia diretta è del 90% dell'ammontare di ciascuna operazione finanziaria e l'importo totale del finanziamento garantito non può superare, alternativamente, le seguenti soglie:

1. il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile;
2. nel caso di imprese costituite a partire dal 1° gennaio 2019, l'importo massimo del prestito non può superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività;
3. il 25 per cento del fatturato totale del beneficiario nel 2019;
4. il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 12 mesi (imprese con numero di dipendenti non superiore a 499) o 18 mesi (piccole e medie imprese).

Durante l'esame presso il Senato è stato abrogato l'articolo 49 sul Fondo di garanzia delle PMI per ragioni di coordinamento con il decreto-legge n.23 del 2020, c.d. Decreto per la liquidità alle imprese, che, tra l'altro, dava la possibilità ad **ISMEA** di concedere **gratuitamente garanzie** in favore delle imprese agricole e della pesca, utilizzando una dotazione finanziaria di 80 milioni di euro per l'anno 2020.

La misura è stata, infatti, introdotta nel decreto citato, all'articolo 13, comma 11, dove si dispone che le misure relative al **Fondo centrale di garanzia PMI** si applicano, in quanto compatibili, anche alle garanzie disposte da ISMEA a favore delle imprese agricole. A tal fine l'Istituto viene dotato di uno stanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2020.

INTERVENTO UNIONE EUROPEA - AZIENDE CON INVESTIMENTI NEL PSR

La Commissione europea (con le comunicazioni del 19 marzo e del 3 aprile 2020), considerata l'emergenza derivante dall'epidemia del Covid-19, ha modificato il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia ed inviato una nota a tutte le Autorità di Gestione dei Piani di Sviluppo Rurale nella quale dichiara la possibilità per le Regioni di utilizzare i loro programmi di sviluppo rurale (PSR) e le restanti risorse finanziarie per mitigare l'impatto socioeconomico della crisi e aiutare gli agricoltori ad affrontare le sfide emergenti.

In particolare per le aziende che hanno investimenti con il PSR sarà possibile, previa rimodulazione finanziaria e attivazione misure finanziarie (Gruppo 17) attivare linee di capitale circolante